



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. di: *Proponente:* Gesto Italia S.r.l.
Consulente: Steam S.r.l.

e p.c.:

Comune di Pomarance (PI)
Comune di Volterra (PI)
Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)
Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI)
Comune di Casole d'Elsa (SI)
Unione Montana Alta Val di Cecina
Provincia di Pisa
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Pisa e Livorno
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Settentrionale – Bacino Toscana Costa
ARPAT
- Settore VIA/VAS
Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Dipartimento della Prevenzione di Pisa
IRPET
Autorità Idrica Toscana
- Conferenza Territoriale n. 5 – Toscana Costa
ASA S.p.A.
Consorzio di bonifica n. 5 Toscana Costa
Terna S.p.A.
ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Toscana



Responsabili dei seguenti Settori regionali:

Direzione Ambiente ed Energia

- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico
- Settore Sismica
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
- Settore Transizione Ecologica

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
- Settore Idrologico e Geologico Regionale
- Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

- Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

- Settore Miniere
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
- Settore Logistica e cave

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

- Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici
- Settore Autorità di gestione FEASR
- Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla”, ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.l. - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 08/09/2022, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati e dell'osservazione pervenuta da parte del pubblico, è emersa la necessità che



gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione di Incidenza Ambientale

1. In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), ricompresa all'interno della VIA regionale, in base al contributo istruttorio del Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare", competente a esprimere gli esiti della suddetta VInCA, **si chiede al proponente di:**

- utilizzare come base di analisi e calcolo le misurazioni delle portate del Fiume Cecina riferite al punto di prelievo (facendo riferimento alla stazione di monitoraggio idrografico Cecina a Puretta, Pomarance - Codice identificativo TOS01005373), poiché le misure utilizzate dal proponente e riferite alla Stazione di Ponte di Monterufoli - che dista circa 18 km dal sito di prelievo idrico - non possono essere assunte come fonte di dati anche in considerazione della natura torrentizia del fiume e delle caratteristiche e portate dei suoi affluenti e considerata la morfologia del corso d'acqua;
- fornire un prospetto dati nel quale siano riportate in modo dettagliato la durata e la rispettiva entità delle portate di emungimento di acqua dal fiume Cecina stimate per la realizzazione di ciascun pozzo;
- trasmettere un Piano di Monitoraggio *ante operam* delle acque del fiume Cecina consistente in almeno due campionamenti preliminari in corrispondenza della sezione di fiume dove si prevede il punto di prelievo; i campionamenti dovranno essere effettuati rispettivamente in corrispondenza del periodo di minimo e di massimo stagionale; dovrà essere determinato almeno il seguente parametro analitico: Mercurio. Il limite di riferimento sarà in questo caso quello previsto dal D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2 (Concentrazione Soglia Contaminazione), considerato che tali acque sono destinate ad entrare in contatto con acquiferi profondi;
- fornire il calcolo del Deflusso Ecologico (DE), che risulta maggiormente coerente con la necessità di considerare gli effetti dei deflussi sui comparti ambientali del corso d'acqua, con particolare riferimento sia agli elementi di qualità biologici sia a quelli inerenti la biodiversità specifici di quel corso d'acqua;
- analizzare l'effetto del prelievo idrico inerente al progetto in rapporto con altre utilizzazioni e prelievi idrici assunti lungo il fiume Cecina (sia a carattere idropotabile, sia a carattere agricolo, industriale) con analisi dell'effetto cumulativo che consideri gli effetti dei deflussi sui comparti ambientali del corso d'acqua;
- fornire, in relazione all'ipotesi avanzata dal proponente di realizzazione di un invaso di accumulo dell'acqua, una definizione puntuale ed esaustiva del progetto, con tutti gli elementi necessari alla sua valutazione;
- indicare le misure di mitigazione (quali per esempio la realizzazione di barriere verdi) da piantumarsi nelle aree di confine tra il sito ove è prevista la centrale geotermica, i relativi pozzi, le strade di accesso agli impianti e la vicina ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori", al fine di mitigare gli effetti del transito dei mezzi d'opera sia in fase di cantiere, sia in fase di attività, oltre che per



mitigare l'attività della centrale stessa.

B) Valutazione Impatto Ambientale

Aspetti progettuali:

2. **Si chiede al proponente di integrare l'analisi delle alternative** condotta nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), prendendo in esame, oltre che l'alternativa zero, già esaminata dal proponente, anche le alternative di localizzazione, sia per la centrale che per le postazioni di produzione e reiniezione (POM-1 e POM-2), con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta e prendendo in considerazione anche i relativi impatti ambientali, in conformità a quanto richiesto nell'art. 22, comma 3, lett. d) e nell'Allegato VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

3. **Si chiede al proponente di fornire le integrazioni richieste dal Comune di Pomarance** nel parere allegato alla nota dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina del 03/11/2022 (prot. n. 0418254) e di fornire un riscontro in merito alle altre considerazioni ivi contenute.

Aspetti ambientali:

componente Atmosfera;

4. Al fine di definire lo stato attuale dell'aria ambiente per l'area di studio e di adeguare la stima delle emissioni evitate in fase di esercizio, **si chiede al proponente di integrare la documentazione presentata con i seguenti elementi:**

- al fine di inquadrare il contesto attuale dell'area di studio, devono essere presentati i dati degli indicatori di qualità dell'aria relativi all'anno 2021 di NO₂, PM10, H₂S e O₃ registrati dalla stazione di misura di Montecerboli (PI);

- dal punto di vista delle emissioni evitate durante la fase di esercizio, devono essere aggiornate ai dati 2020 le valutazioni per la CO₂ ed estese ad altri agenti inquinanti, sia gas serra, che atmosferici, utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2020, indicati nel Rapporto ISPRA n. 363/2022, secondo il seguente schema:

- per CO₂, N₂O e CH₄ siano utilizzati i fattori di emissione indicati in Tabella 2.31 di suddetto rapporto;

- per NO_x, CO, COVNM, NH₃, SO₂ e PM10 siano utilizzati i fattori di emissione indicati in Tabella 2.34 di suddetto rapporto.

Le elaborazioni dovranno essere supportate da tutte le informazioni relative a documenti/rapporti di riferimento e dati di impianto. Nell'ambito di tale integrazione, le emissioni evitate riferite alla fase di esercizio devono essere messe in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017.

5. Relativamente alle emissioni prodotte dai macchinari, come meglio dettagliato nel contributo di ARPAT del 12/10/2022 (prot. n. 0388350), risulta un rateo emissivo di ossidi di azoto in uscita superiore a 360 g/h, pertanto **si chiede al proponente di integrare la documentazione presentata** effettuando stime delle concentrazioni massime in aria ambiente di NO_x-NO₂ attese sul territorio e presso i recettori individuati, utilizzando un adeguato modello di dispersione (anche di tipo *screening*).

componente Ambiente idrico;

6. In merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, **si ritiene che il proponente debba chiarire, integrando la documentazione presentata, i seguenti aspetti:**



- natura del recapito delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP) trattate dell'area centrale, in quanto i limiti allo scarico da rispettare sono diversi nel caso in cui si tratti di acqua superficiale o suolo, ed in quanto il concetto di impluvio non assicura la presenza di un vero e proprio corpo idrico recettore; in merito si ricorda che la normativa consente lo scarico diretto sul suolo solo per casi particolari (che non sembrano ascrivibili all'opera in oggetto), in mancanza delle quali lo scarico è da effettuarsi in adeguato corpo idrico;
- schede tecniche degli impianti che verranno installati, in cui siano riportate le relative garanzie depurative;
- modalità di smaltimento delle acque utilizzate per il lavaggio periodico dell'impianto centrale.

Componente Suolo e sottosuolo;

7. Per quanto attiene la sismicità indotta, come evidenziato nel contributo del Settore Sismica del 21/09/2022 (prot. n. 0359847), considerato che nella documentazione presentata dal proponente la valutazione della sismicità dell'area è stata solo accennata e risulta carente di un monitoraggio microsismico preliminare, **si chiede al proponente di integrare la documentazione prodotta con una relazione specifica sull'assetto sismotettonico dell'area** che metta in luce sia la sismicità storica dell'area (nonché le eventuali strutture tettoniche attive presenti), sia la sismicità recente desunta dalle banche dati nazionali. Inoltre, in riferimento alle caratteristiche progettuali, nella relazione andranno indicati anche il Dominio di rilevazione e le caratteristiche di reiniezione (volumi e pressioni stimati). Si raccomanda inoltre al proponente l'avvio del monitoraggio microsismico di dettaglio dell'area, che ai sensi delle suddette Linee guida dovrà essere avviato almeno un anno prima dell'inizio dell'attività di coltivazione o reiniezione, al fine di poter verificare e misurare la sismicità naturale di fondo in condizioni “non perturbate”, prendendo come riferimento le “Linee guida per l'utilizzazione della risorsa geotermica a media e alta entalpia” emanate dal MiSE nel 2016. Si ricorda infine che, sulla base degli esiti del monitoraggio microsismico, il proponente dovrà redigere un rapporto tecnico comprensivo della descrizione dettagliata della strumentazione impiegata e delle procedure di analisi utilizzate.

componente Paesaggio e beni culturali;

8. Come evidenziato nel contributo tecnico istruttorio pervenuto da parte del Settore regionale competente del 23/09/2022 (prot. n. 0363098), la realizzazione della centrale in oggetto non può essere valutata come intervento isolato, ma come elemento di un progetto a scala di paesaggio, pertanto **si chiede al proponente di produrre un'ipotesi di valorizzazione dei contesti paesaggistici interessati**, a partire da una ricognizione e mappatura, alla scala dell'Ambito di paesaggio n. 13 – Val di Cecina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, delle risorse e delle attuali infrastrutture (centrali, pozzi, reti, ecc.) esistenti e in programma, ciò anche alla luce delle eventuali, ulteriori potenzialità. Tale ipotesi di valorizzazione potrà essere prodotta nella forma del Progetto di Paesaggio “Geotermia” che ripensi un sistema di infrastrutture integrate, che contribuiscano in maniera sostanziale e positiva a creare un “paesaggio della geotermia” di qualità.

Si chiede inoltre di approfondire i seguenti aspetti:

- chiarire se e in che termini ci sarà un'eventuale relazione con i Beni Paesaggistici richiamati nelle premesse del sopra citato contributo del Settore regionale;
- progettare le opere di mitigazione a verde, predisponendo una planimetria di progetto ove sia chiaramente indicata la loro ubicazione, specificando inoltre la tipologia di specie, l'età delle piante ed il sesto di impianto previsto, oltre che la manutenzione connessa, al fine di garantire la migliore integrazione del progetto ed un'efficace schermatura visiva dai punti indicati a maggior visibilità, oltre



che finalizzata ad una ricostruzione ecosistemica;

- redigere una sezione longitudinale che interessi la postazione POM-1 e la centrale ed una pianta quotata dell'intera area, comprensiva dei manufatti, al fine di mostrare la nuova morfologia del terreno e comprendere l'impatto dell'opera;
- approfondire le soluzioni architettoniche che saranno utilizzate per la centrale, indicando materiali, finiture, coperture;
- effettuare delle fotosimulazioni utilizzando come punti di ripresa fotografica i punti di maggior visibilità, mettendo a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto e di progetto con le opere di mitigazione. A tale proposito sarà necessario indicare la tempistica con cui è prevedibile che le opere di mitigazione a verde raggiungano una maturità tale da garantire la schermatura prefissata;
- fornire maggiori dettagli sul progetto della nuova sottostazione elettrica, presso Montegemoli, non dettagliato in questa fase;
- approfondire le lavorazioni necessarie per la viabilità di accesso, anche in relazione al fatto che una parte ricade all'interno di un'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali;
- fornire maggiori dettagli sulla tipologia di recinzione e di illuminazione dei siti, valutando anche l'inquinamento luminoso come possibile impatto sul paesaggio ed indicando le possibili mitigazioni;
- definire le modalità con cui sarà garantita la permeabilità del terreno, se con copertura da ghiaia o inerbite, come indicato a pag. 62 della Relazione paesaggistica.

componente Rumore e vibrazioni;

9. Considerati i dati riportati nella relazione di impatto acustico, la tipologia di sorgente e la configurazione dell'area di influenza, nella documentazione presentata alcuni aspetti risultano non affrontati in modo esaustivo: taratura del modello, incertezza da associare ai risultati, impatto dei cantieri mobili, possibile superamento della soglia di applicabilità notturna del limite differenziale nello scenario di esercizio della centrale presso il ricettore abitativo più vicino.

Pertanto, considerato che per alcuni scenari la mancanza degli approfondimenti di cui sopra non consente di valutare in modo adeguato il rischio di superamento dei limiti di legge, **si chiede al proponente di integrare la documentazione presentata approfondendo i seguenti aspetti:**

- fornire una stima dell'incertezza da associare alla stima dei parametri di potenza sonora indicati nella relazione per le varie sorgenti considerate nelle simulazioni (almeno per il livello a banda larga in dB(A));
- in base alle incertezze di cui al punto precedente, all'analisi di altri possibili contributi di incertezza (si veda la norma UNI-TR 11326-1:2009) e ai risultati di una eventuale procedura di taratura del modello applicato a casi analoghi già esistenti (a tale scopo è opportuno fare riferimento alla metodologia descritta nell'Appendice E della norma UNI 11143-1:2005), fornire una stima del grado di incertezza da associare ai risultati dei livelli di emissione ed immissione ed il corrispondente livello di fiducia;
- nel calcolo dei livelli di rumore ambientale in facciata agli edifici, considerare il contributo di facciata anche per il livello di rumore residuo nei casi in cui tale livello sia stato misurato in condizione di campo libero (cioè a più di 2 m da superfici riflettenti);
- eseguire la verifica del rispetto dei limiti di legge considerando le indicazioni sopra riportate, con particolare riferimento all'incertezza associata ai risultati e al corrispondente livello di fiducia (da specificare) prendendo a riferimento le indicazioni di cui alla norma UNI-TS 11326-2:2015 (Caso di Tipo A, paragrafo 5.4);
- in relazione allo scenario 5) "*fase di esercizio della Centrale ORC (attiva 24h/die)*", corrispondente alla condizione di esercizio a regime della centrale, nel caso in cui il limite si trovi compreso



all'interno dell'intervallo di fiducia del risultato, fornire una descrizione di possibili interventi di risanamento da realizzare nel caso in cui, a seguito di una specifica indagine strumentale da programmare in fase *post operam*, si dovesse verificare l'effettivo superamento della soglia di applicabilità e quindi del limite di immissione differenziale;

- in relazione allo scenario 1) “*cantiere per la realizzazione delle opere di connessione alla RTN della Centrale (durata: circa 18 mesi; esclusivamente nel periodo diurno, 10 h/die)*”, considerato il forte rischio di superamento dei limiti assoluti e del limite differenziale in prossimità dei ricettori prossimi alle aree di cantiere, fornire maggiori dettagli in merito ai livelli previsti ai singoli ricettori, alle durate previste delle operazioni di cantiere rumorose in prossimità di ogni ricettore e, quindi, ai tempi in cui si può prevedere il superamento dei limiti; in base a tali dettagli, si chiede di individuare gli interventi possibili, sia strutturali che operativi, per la riduzione delle immissioni ai ricettori e le indicazioni di eventuali limiti in deroga da inserire nell'apposita richiesta da presentare al Comune, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014 e del vigente regolamento comunale, prima dell'avvio dei lavori.

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

10. In merito ai rifiuti inerti prodotti in fase di perforazione (residui di detriti e fango), preso atto della modalità gestionale del rifiuto prodotto, **si chiede al proponente di chiarire le modalità di stoccaggio di tali rifiuti in attesa dello smaltimento**, ricordando che nel caso fosse previsto un deposito temporaneo prima della raccolta, dovrà essere gestito conformemente all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006;

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);

11. **Si chiede di integrare la documentazione specificando le previsioni di sviluppo delle iniziative di valorizzazione dell'energia termica disponibile**, con particolare riferimento alle attività agricole ed agroindustriali, anche in ottemperanza alla L.R. 7/2019.

12. Per quanto riguarda la rete acquedottistica gestita da ASA S.p.A., considerato che nella nota del 20/10/2022 (prot. n. 0401227) il gestore ha evidenziato interferenze tra la posa del cavo elettrico interrato in media tensione e alcuni servizi idrici, **si chiede al proponente di prendere visione del contributo agli atti e della relativa planimetria allegata contattando il gestore al fine di concordare eventuali sopralluoghi congiunti con il personale ASA ed individuare le possibili soluzioni per la risoluzione delle interferenze.**

B) Aspetti autorizzativi

• Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 395/1991

13. Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Mineriere nel parere del 07/10/2022, acquisito al protocollo regionale n. 0381886. In particolare **si chiede di precisare, fornendo le coordinate geografiche, la localizzazione di ciascuno dei pozzi previsti.**

• Concessione di coltivazione per risorse geotermiche ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991

14. Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico nel parere del 12/10/2022, acquisito al protocollo regionale n. 0388674. In particolare **si chiedono chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:**

- da visura camerale della Società proponente, effettuata in data 03/02/2022, risulta come “Stato



attività: inattiva”, condizione che impedisce il rilascio alla Società proponente della Concessione di coltivazione e dell'Autorizzazione alla perforazione;
- da un esame dei bilanci 2019, 2020, 2021 della Società proponente, risulta un quadro economico non adeguato ai fini della realizzazione del progetto proposto.

15. **Si chiede di fornire considerazioni in merito a quanto evidenziato nel contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico** del 12/10/2022 (prot. n. 0388674) relativamente al progetto di ripristino ambientale presentato, per il quale il competente Settore Miniere ritiene insufficiente la quantificazione economica degli oneri previsti per l'eventuale ripristino ambientale. In particolare viene evidenziato che, affinché la relativa fidejussione risulti commisurata al valore delle opere di recupero ambientale e al costo dell'opera di perforazione, è necessario incrementare l'importo della fidejussione considerando un valore di almeno € 3.000.000.

16. In merito alla verifica delle capacità tecniche della Società Gesto Italia S.r.l., **si chiede al proponente di comprovare la sussistenza del rapporto collaborativo con la società Steam S.r.l.**

17. **Si chiede inoltre al proponente di precisare nominativi, relative professionalità ed anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali dei tecnici a disposizione della Steam S.r.l.**, che presteranno la loro attività per lo sviluppo del progetto geotermico in esame.

• Autorizzazione Paesaggistica

18. **Si chiede al proponente di fornire le integrazioni richieste dalla Commissione per il Paesaggio** intercomunale nella seduta del 21/10/2022, come riportate nel parere dell'Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina del 03/11/2022 (prot. n. 0418254).

C) Osservazioni

19. **Si chiede infine al proponente di prendere visione della osservazione pervenuta da parte del pubblico**, presentata in data 07/10/2022 (prot. nn. 0383655 e 0383707 del 10/10/2022) e allegata alla presente, e **di fornire le proprie eventuali controdeduzioni in merito.**

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che è facoltà del proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito *web* regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>



Si invita in ogni caso il proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito *web* regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e **si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.**

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito *web* e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito *web* regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambi i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito *web* regionale.

La presente viene inviata per opportuna conoscenza anche ad ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Toscana, alla quale verrà chiesto un parere di competenza sulle integrazioni che verranno depositate dal proponente, a seguito della segnalazione del Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale riguardante un'interferenza tra l'elettrodotto di media tensione interrato di progetto e la S.S. 439.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

- istruttore: Daniele Da Lio (tel. 0554385325, e-mail: daniele.dalio@regione.toscana.it);
- istruttore: Giovanna Bogni (tel. 0554382231, e-mail: giovanna.bogni@regione.toscana.it);
- PO di riferimento: Valentina Gentili (tel. 0554384372, e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it).

Cordiali saluti.

La Responsabile di P.O.
Ing. Valentina Gentili

DDL-GB/

- Allegato: Osservazione del pubblico del 07/10/2022 (prot. nn. 0383655 e 0383707 del 10/10/2022) con il relativo Allegato A riportante il link al rilievo con drone dell'area oggetto dell'intervento.